



Premio MIDeC Arte
Omaggio a Vittorio Sereni

Narrazione di laghi perduti per Vittorio Sereni
con **Tiziana Zanetti e Fabio Carnaghi**

domenica 14 luglio 2024, dalle ore 18
Palazzo Verbania, Luino

Palazzo Verbania
Viale Dante Alighieri 5, Luino
accessi alle ore 18 e alle ore 19
su prenotazione

PER PRENOTAZIONE
<https://archivosereni-midec.eventbrite.it/>

Informazioni
premiomidec@premiomidec.it
www.premiomidec.it

Premio MIDeC e Associazione Amici del MIDeC, in collaborazione con l'**Archivio Vittorio Sereni di Luino**, promuovono un'iniziativa di approfondimento, con presentazione del progetto espositivo e visita dell'Archivio Sereni, dal titolo "Narrazione di laghi perduti per Vittorio Sereni", con **Tiziana Zanetti**, curatrice dell'Archivio e **Fabio Carnaghi**, curatore delle mostre. L'evento, con prenotazione obbligatoria (<https://archivosereni-midec.eventbrite.it/>), si terrà domenica **14 luglio 2024** a **Luino, Palazzo Verbania, dalle ore 18.00**.

L'evento luinese si pone in dialogo con il ciclo di due mostre dedicate all'arte contemporanea quale riconoscimento alle artiste vincitrici e menzionate nella sezione Arte della terza edizione di **Premio MIDeC** conclusa di recente. Le mostre, a cura di **Fabio Carnaghi**, in omaggio al poeta **Vittorio Sereni** si compongono di "Stella Variabile", mostra personale dedicata ad **Anna e Paola Marinuzzi**, vincitrici assolute di **Premio MIDeC Arte** e di "Acqua sognante acqua a tutta quella sete", mostra bi-personale di **Cristina Saimandi** e **Caterina Sbrana**, a cui è stata assegnata la **Menzione MIDeC Arte**. Le mostre (fino al 21 luglio 2024) sono ospitate in due sedi espositive: presso la portaluppiana **Villa Fumagalli** a Laveno Mombello e presso i **Giardini del MIDeC – Museo Internazionale del Design Ceramico** a Cerro di Laveno Mombello, dove, in un percorso di visita diffuso che unisce Villa Fumagalli con il polo museale, viene presentata l'installazione site-specific "Abbeveratoi, laghi perduti" di **Caterina Sbrana**.

Enrico Bianchi, sindaco di Luino: «Un evento che testimonia del grande lavoro fatto dall'amministrazione con il contributo essenziale della curatrice, la dottoressa Zanetti. Professionista di grande competenza, che ha contribuito a raggiungere questo prestigioso riconoscimento in ambito sovra locale. Vorrei sottolineare il rapporto tra due realtà importanti come il MIDeC di Laveno e gli archivi Chiara e Sereni di Luino. Auspico una più stretta collaborazione affinché si possano evidenziare sempre più le risorse culturali e paesaggistiche del nostro territorio».

Luca Santagostino, sindaco di Laveno: «Con queste iniziative si riescono a raccogliere le particolarità e le eccellenze culturali della sponda lombarda del Lago Maggiore. Trovo particolarmente interessante mettere insieme le tradizioni, in questo caso le ceramiche per Laveno e i letterati per Luino. È una grande opportunità per avviare collaborazioni che sarebbe bello fossero più costanti. Vedo questa iniziativa come un abbraccio tra due punti della costa che possa aiutare i piccoli Comuni a valorizzare il proprio territorio».

«**Le mostre sono un omaggio al poeta Vittorio Sereni che è stato valorizzato nella lettura curatoriale dei lavori proposti dalle artiste coinvolte nel progetto.** L'assonanza con le tematiche sereniane presenti nella poetica di ciascuna artista – come sottolinea il curatore **Fabio Carnaghi** – è stata recepita dalle artiste con grande attenzione e interesse nelle fasi di dialogo in preparazione delle mostre. I risultati sono stati

condivisi con l'Archivio Vittorio Sereni che ha supportato con grande entusiasmo il progetto in uno scambio proficuo grazie alla collaborazione con Tiziana Zanetti, curatrice degli Archivi Chiara e Sereni e del Comune di Luino. Tale elemento conferisce a questa tappa di Premio MIDeC un inestimabile valore aggiunto anche in relazione al coinvolgimento del Territorio».

«Questa iniziativa – sottolinea **Tiziana Zanetti** - testimonia e conferma che il **dialogo tra le arti** è dialogo tra persone, comunità; è occasione di condivisione di conoscenze ed esperienze; è possibilità di collaborazione tra enti e istituti di cultura. Questa la forza del patrimonio culturale e della sua “bellezza”: una bellezza profonda, intensa, che investe la persona, nella sua totalità e complessità, e che spinge anche coloro che si occupano di tutelarla e valorizzarla a cercare di superare i limiti della propria disciplina. Così la storia dell'arte si pone in dialogo con la letteratura, l'archivistica, la filologia, la storia, l'architettura del paesaggio: quest'ultima richiamata anche dall'artista Caterina Sbrana durante il suo intervento all'inaugurazione della mostra lo scorso 9 giugno».

A proposito della raccolta **Stella variabile**, l'ultima delle quattro di Sereni, ricordiamo che venne pubblicata una prima volta in 130 esemplari con litografie di Ruggero Savinio nel 1980 (Verona, Cento Amici del Libro) e una seconda, con alcune modifiche, nel 1981 presso Garzanti. Come ricorda la filologa **Barbara Colli**, Sereni, spiegando in un'intervista ad “Amica” il senso del titolo, affermò: «In astronomia si conoscono le stelle variabili. L'ho scoperto così: una sera accendo la TV e sento parlare di stelle variabili, e mi son detto, ecco è questa la cosa che io cercavo di esprimere. Detto in parole molto povere, queste stelle variano nell'intensità della loro luce, o addirittura scompaiono nel cielo, a seconda della posizione rispetto alla Terra. **Su questo tema della variabilità, della contraddizione, delle cose come ti appaiono e del loro rovescio, si è formato tutto il libro**». A determinare la novità di *Stella variabile* – prosegue **Colli** - gioca un ruolo di primo piano la diversa disposizione psicologica rispetto alle raccolte precedenti, in particolare all'ultima, *Gli strumenti umani* del 1965. Sereni ne riprende e sviluppa i motivi ispiratori ma li colloca in una dimensione più incerta e perplessa, determinata dalla crescente sfiducia nello strumento umano della poesia per investigare e comprendere un mondo dominato dai miti del progresso, dall'ambiguità delle contraddizioni politiche, dal conformismo, dall'apparenza, dall'indifferenza.

Ma cosa sono le stelle variabili? Lo abbiamo chiesto al Prof. **Marco Giammarchi**, Primo Ricercatore all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare: «**Partiamo dal presupposto che una stella è un sistema complesso**, e assai complessa è la questione che mi viene sottoposta. Provo a semplificarla. **Le stelle variabili? Le stelle sono...variabili per motivi diversi**. La più spettacolare nel cielo, visibile anche a occhio nudo, è Algol ("il demonio" o anche "l'occhio del demonio) che è una variabile a eclisse. Ma vi sono altri tipi di variabili, che cambiano luminosità per altri motivi (variabili Cefeidi, variabili tipo RR Lyrae). Però alcune variabili sono “intrinseche”, ovvero è proprio la stella che fa stranezze..., mentre altre, le variabili a eclisse, sono in realtà stelle doppie che cambiano luminosità perchè una eclissa l'altra. Molte stelle, la maggioranza, appartengono a un gruppo che si chiama "la sequenza principale", che è costituita da stelle stabili e tranquille. Magari più grandi o più piccole del sole (con vite diverse, quindi) ma tutte tranquille».

La scienza, dunque, ci conferma la “variabilità”, che affascinò Sereni fino a fissarla nel titolo della sua ultima raccolta poetica, e che ha ispirato anche le artiste del Premio MIDeC «**riattivando tematiche universali più che mai contemporanee legate alla mutevolezza e alla fragilità dell'esistenza**» come evidenzia **Fabio Carnaghi**.

Premio MIDeC è promosso da **Associazione Amici del MIDeC**, con il contributo di **Fondazione Comunitaria del Varesotto**, in collaborazione con **Archivio Vittorio Sereni**, con il patrocinio di **Comune di Laveno Mombello**, **Comune di Luino**, **MIDeC – Museo Internazionale del Design Ceramico**, **Centro Culturale Villa Fumagalli**, **AiCC – Associazione Italiana Città della Ceramica**, con il supporto di **Hotel De Charme Laveno**, **NCI-Nuova Ceramica Industriale**, **Bottega Costantini**.

